

Tasso di positività al 18%. Speranza: «Serve cautela»

Attesa per il nuovo decreto sulle mascherine al chiuso. Ieri 24.878 casi e 93 decessi

ROMA Fase stabile, ma delicata. La situazione del contagio in Italia resta caratterizzata da una circolazione elevatissima del virus. Il tasso di positività, con un numero di tamponi eseguiti basso, come capita in tutti i giorni festivi (138 mila contro i 326 mila del giorno prima) ha fatto un ulteriore passo in avanti, arrivando a sfiorare un inedito 18 per cento (17,9%) pari a 24.878 nuovi casi. Nonostante le percentuali più che gestibili di occupazione dei letti negli ospedali, anche i ricoveri nei reparti ordinari fanno registrare un piccolo aumento e tornano sopra quota 10 mila (10.050).

È sufficiente per far tornare a risuonare gli inviti alla cautela. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ancora ieri ha ribadito: «Sulla cancellazione dell'obbligo di indossare mascherine al chiuso decideremo nei prossimi giorni dopo aver ascoltato gli esperti. La mia linea resta la stessa:

contro il Covid occorre ancora prudenza».

Il 30 aprile scadrà l'obbligo di indossare la mascherina al chiuso, stabilito per l'ultima volta col decreto di fine marzo. Il destino di questa prescrizione, praticamente l'ultima generalizzata ancora in vigore, sarà oggetto del confronto in cabina di regia in settimana. Allo studio sono diverse ipotesi, dalla proroga alla trasformazione in raccomandazione, fino al mantenimento soltanto in alcune situazioni in cui l'assembramento è inevitabile e quindi si è maggiormente a rischio di contagio: sui mezzi di trasporto pubblico così come al cinema e al teatro e, forse, nei luoghi di lavoro, l'obbligo dovrebbe rimanere. Il virologo Fabrizio Pregliasco, tra gli altri, suggerisce gradualità. Il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, ipotizza che la raccomandazione possa essere sufficiente visto che «gli

italiani hanno imparato a regolarsi e continueranno a indossarla in condizioni di rischio, come già fanno all'aperto».

Le valutazioni, naturalmente, dipenderanno dalla situazione epidemiologica. E sono proprio i numeri degli ultimi giorni a poter pesare nella direzione di scelte improntate a maggior prudenza. Cesare Cislighi, ex presidente della società italiana di epidemiologia, rileva un «possibile inizio di crescita della circolazione virale». Quello che ancora non si può conoscere è l'effetto Pasqua senza allentamenti. Parla di «azzardo», rispetto all'ipotesi di abbandonare le mascherine già dal primo maggio, **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione **Gimbe**, che sottolinea come da molte settimane il tasso di positività sia sopra il 15%.

Il bollettino quotidiano ha fatto registrare anche un incremento dei decessi: ieri ne

sono stati comunicati 93, il giorno prima 79. Stabile il numero dei ricoverati in rianimazione: 416.

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

61

Mila

La media mobile quotidiana dei nuovi positivi negli ultimi sette giorni (60.994 per la precisione). Ieri il tasso di positività dei test è salito al 17,9%

Effetto Pasqua

L'epidemiologo Cislighi avverte: «Possibile una risalita della diffusione virale»

35,4

Per cento

L'incremento dei nuovi positivi ieri rispetto al lunedì precedente. Ma il dato risente della Pasqua passata. Rispetto a due lunedì fa il calo è del 12,3%



Peso: 21%